



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Consiglio Universitario Nazionale

Prot. n. 5737 del 7/3/2016

Alla Sig. Ministra
Sen. Prof. Stefania Giannini
Sede

Oggetto: Mozione «A proposito del regolamento per la razionalizzazione e l'accorpamento delle classi di concorso per l'insegnamento nelle scuole secondarie (d.P.R. 14 febbraio 2016, n. 19)»

Adunanza del 1 marzo 2016

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE

VISTO il d.P.R. 14 febbraio 2016, n. 19, con il quale è stato adottato il «Regolamento recante disposizioni per la razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento, a norma dell'art.64, comma 4, lettera a) del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133», (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 22 febbraio 2016, n.43, Suppl. ordinario, n.5),

RILEVA

La permanenza, in tale provvedimento, delle principali criticità già segnalate da questo Consesso con la Raccomandazione approvata il 14 settembre 2015 e, ancor più analiticamente, con il documento di Analisi e Proposte licenziato l'8 ottobre 2015.

Il Regolamento continua ad accogliere soluzioni sostanzialmente incoerenti con l'attuale struttura delle classi di laurea magistrale, capaci di produrre effetti significativamente distortenti a carico del sistema universitario e scolastico e di aprire altresì a discriminazioni che possono diventare causa di un esteso e motivato contenzioso. Nel d.P.R. n. 19/2016 si riscontrano, infatti, casi di:

- classi di concorso cui possono accedere laureati magistrali privi delle competenze indispensabili;
- classi di concorso cui non possono accedere laureati in classi di laurea magistrale che chiaramente forniscono le competenze richieste;
- classi di concorso che richiedono requisiti del tutto incompatibili con gli ordinamenti delle attuali lauree magistrali;
- classi di concorso in cui risultano incongruenze fra i titoli del vecchio ordinamento, ex DM n.509/1999 ed ex DM n.270/2004, che vi danno accesso;
- classi di concorso affini per le quali si fissano requisiti incoerenti;
- classi di concorso per le quali si fissano requisiti non correlati alle competenze necessarie per l'insegnamento delle discipline previste dalla classe.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Consiglio Universitario Nazionale

Il Regolamento inoltre continua a non chiarire come possano essere conseguiti i requisiti richiesti (se soltanto nella laurea magistrale, ovvero nell'intero quinquennio, e/o mediante l'iscrizione a corsi singoli). Non sono, infine, considerate in alcun modo le competenze acquisite nei corsi di dottorato di ricerca.

Si osserva altresì come l'impianto di questo decreto sia difficilmente compatibile con quanto previsto dall'art 1, comma 181, della l. 13 luglio 2015, n. 107, recante la «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti». È, infatti, sostanzialmente impossibile armonizzare quanto richiesto dal Regolamento in esame con quanto si dispone nell'art. 1, comma 181, lettera b.2) della l. n.107/2015: il solo esito determinato dalla convivenza di queste disposizioni, ove il testo del Regolamento rimanesse in vigore nell'attuale formulazione, consisterebbe nel precludere di fatto ai futuri laureati magistrali l'accesso alle classi di concorso individuate.

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE

REPUTA INDISPENSABILE

procedere sin da ora, come del resto previsto dall'art. 1, comma 181, lettera b.6) della l. n.107/2015, al «riordino delle classi disciplinari di concorso dei docenti e delle classi di laurea magistrale, in modo da assicurarne la coerenza». Tale riordino deve evitare le criticità sopra segnalate e dev'essere effettuato nei tempi idonei a garantire un celere avvio del nuovo percorso di formazione degli insegnanti.

RIAFFERMA

la necessità di coinvolgere in tale processo di riordino anche questo Consesso, quale principale organo di consulenza del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per tutto ciò che concerne le classi di laurea e laurea magistrale.

II PRESIDENTE

Andrea Lenzi